

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovicchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ABBONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INCESSIONI

Noni scattano in-
cessioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine contorni
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
bonamento. Articoli em-
nati in 111 pagine
cont. 16 alla linea.

Anche il Frate!

Più volte, oltreché ieri, esprimevamo il nostro contento per le anteposte e le piazze parlamentari; e ciò perché i Ministri avessero tempo ed agevolezza di accudire ai supremi interessi dello Stato. Ma, se chiusa è l'aula magna di Montecitorio, è tuttora aperta quella di Palazzo Madama. Se non che, tra questi, chi avrebbe immaginato che potessero nascere scandali, se non proprio gravi, pur diretti a punzecchiare il Governo? Ebbene, nella tornata dell'altro ieri quattro Senatori, gli onorevoli Serafini, Alfieri, Ferraris e Sambuy, assalirono Sua Eccellenza Crispi a proposito del Frate, del Frate famoso che quest'anno è a Roma la rarità della stagione quaresimale!

Anche il Frate... è là che procura imbarazzi all'on. Crispi! Anche la tubbia di un povero Francescano s'intromette, accusatrice della politica de' Ministri!

Noi abbiamo deplorato lo sfregio immondo di cui fu Vittima padre Agostino, come ci meravigliammo non poco della straordinaria réclame che a quel Frate fecero e continuano a fare certi Giornali di Roma. Questa poi non la si era, in altri anni, veduta mai! Resoconti minuziosi, e intercalati di maliziosità, di ogni sermone recitato in Chiesa! resoconti su dati raccolti da stenografi, come suoli praticare alla Camera e ad un Consiglio provinciale o comunale! E non per unione cristiana, bensì per dare ascolto alla chiacchiera, ed eccitare all'epigramma i profani! E gli strilloni che per le piazze e le vie di Roma gridano le prediche di Padre Agostino, come griderebbero il libretto dell'Opera! Ma, peggio, la Chiesa mutata in teatro, dove si applaude e si esprime disapprovazione con certo muovere delle labbra! E tra i chierichetti condotti devotamente a predicare, e certi studenti beffardi della Sapienza, un giorno si viene quasi a pugni! E, non basta ancora, persino un giorno la predica del Frate famoso è interrotta dallo scoppio di una bomba di carta!

Non è che una bomba di carta, non trattasi di dinamite; ma già certi Giornali di Roma colsero il destro per lamentarsi acerbamente al Governo, e rinfrescarono le antiche dubbiezze sull'attendibilità delle liberali teorie dell'on. Guardasigilli, ed i recenti scrupoli per la nomina dell'on. Fortis. Ed ecco che i signori di Palazzo Madama, interpellando l'on. Crispi, lasciano intravedere il sospetto

che le teorie Zanardelliane, non approdino. Sospetto ingiusto riguardo al re primere, perchè c'è da vedere l'esito dell'incerto processo per luttosi fatti di Roma dell'otto febbraio; e oggi se non prendiamo sbaglio, pur a Roma deve cominciare il dibattimento contro l'on. Andrea Costa e compagni! E riguardo al prevenire, l'on. Crispi ha spiegato ai Senatori interpellanti le cautele prese dal Governo per assicurare, almeno in Chiesa, libertà di parola a Frate Agostino, e perchè altri sfregi non abbia a patirne.

Tutto, dunque, va bene, perchè il Governo castigherà eziandio il colpevole od i colpevoli per lo scoppio della bomba di carta. Intanto anche il Senato prenderà le sue vacanze, e noi ne saremo contenti, perchè così su certi effetti del quaresimale non si udranno altre interpellanze.

Ecco, noi vorremmo, essendovi cose così gravi invocanti l'attenzione del Governo, che nessuno lo disturbasse, almeno per un mese, dal suo compito serio. Noi vorremmo che, durante le ferie pasquali, tutti, cioè Ministri, Deputati, Giornalisti ed il Pubblico italiano face sero un tantino di meditazione. Poichè, se trattasi di rassettare le finanze, trattasi anche di riconoscere sempre più se l'indirizzo del Governo si affa all'indole ed ai bisogni del Paese. E ciò perchè, al caso, le teorie Zanardelliane e la taccia di radicalismo appiccicata all'on. Fortis non impedirebbero a Sua Eccellenza, come ha promesso l'altro ieri in Senato, di arar diritto pel bene della cosa pubblica. G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 2 — Presidenza FARINI.

Discutesi il progetto sullo stato degli impiegati civili dell'ufficio centrale.

Ellero dice che il progetto non va esente da gravi censure e non si ispira al concetto di larga libertà che solo in ordinamenti veramente democratici può risvegliare operosità meravigliosa; tuttavia dovendosi accettare l'espedito, riconosce che l'attuale progetto apporta rimedi sensibili alla situazione attuale e un rialzamento nelle condizioni morali degli impiegati, frenando i pubblici poteri. Perciò approverà il progetto.

Chiusa la discussione generale, si approva l'art. 1.

Crispi dichiara di non poter assolutamente accettare le modificazioni arretrate all'art. 2 che turbano il criterio della Legge e che perturbano la facoltà del governo, cui venne riconosciuto il diritto d'ordinarsi interamente come meglio crede. Nota i precedenti molteplici e fatcosissimi per attuare il pro-

getto, che non potrà mai approdare per diversità di vedute fra Camera, Senato e governo.

Ricorda il progetto Cadorna, relatore Bargoni, che s'è trascinato per mesi senza giungere ad una conclusione. Si vuole arrivare ad un identico risultato? Non crede buon sistema quello di sconvolgere e rifare le leggi come vennero presentate dal governo; se questo potesse ammettersi, tanto varrebbe che il governo deferisse ad altri la redazione delle leggi. Conchiude insistendo sulla necessità d'un accordo, senza cui il progetto non andrebbe avanti.

La discussione si accalora e si finisce col rimandare a domani il seguito, per tale tare appunto di conseguire un accordo.

Intolleranze a Roma.

Roma, 2. Ieri avvenne un grave incidente durante l'accompagnamento funebre di un operajo.

Giunto il corteo in via Principe Umberto, alcuni giovinastri, fecero atti irriverenti e pronunciarono parole oscene all'indirizzo di una croce che era stata deposta sul carro mortuario.

Nacque fra coloro che partecipavano al corteo e gli insultatori una fiera colluttazione che per il momento fu sedata.

Ma la stessa scena essendosi ripetuta presso la porta Salaria ne avvenne nuova zuffa in seguito alla quale gli insultatori vennero arrestati.

Il patibolo elettrico.

Leggesi nell'Eco d'Italia di New-York del 20 u. s.:

Uno stuolo eletto di funzionari dello Stato assistette ieri l'altro, in forma solenne, agli esperimenti finali dell'elettricità che tra poco rimpiazzerà la forza nel triste ufficio di mettere a morte i condannati.

Le esperienze furono successivamente fatte sopra cani, vitelli ed un cavallo. Una corrente di 10 secondi, passata attraverso al corpo di un cane che pesava 21 libbre, lo ammazzò netto, senza lasciarlo tampoco abbaiare.

Un grosso terranova di 87 libbre e molti altri cani in fra le 35 e le 60 libbre, morirono istantaneamente come il primo e coll'istessa durata della corrente.

Quattro vitelli, del peso medio d'un uomo, con correnti elettriche durate dai 15 al 20 secondi, stramazzarono fulminati al suolo dopo 20 secondi di corrente; infine un cavallo del peso di 880 libbre, cadde fulminato anch'esso sotto la corrente elettrica durata 25 secondi.

Nessuno degli animali uccisi mandò un gemito, nè mostrò dolore nel morire. Dirigevano le operazioni il dott. Mac Donald di Auburn ed il Kennelly, capo dell'officina elettrica Edison.

La Camera francese, nonostante il contrario parere del governo, deliberò con 306 voti contro 236 di non passare alla discussione degli articoli del progetto che deferisce alla polizia correzionale i reati d'ingiuria mediante stampa contro pubblici funzionari.

ch'egli prese a cuore, e con vero interesse, la cattiva piega di quel matrimonio d'amore, ch'egli aveva fra i primi applaudito.

Frattanto pensò di cogliere la prima occasione per parlare a Frank

— Non vedo — gli disse questo saggio consigliere — non vedo nella situazione vostra nulla d'irrimediabile. E il caso frequente di due giovani che si sono uniti dopo soli due mesi di conoscenza appena superficiale, ed i cui caratteri non poterono ancora modellarsi uno sull'altro. Perchè si smuzzino gli angoli e si rendano flessibili e pieghevoli le volontà, occorre un po' di pazienza. Aggiungerò anche, essere necessaria nel marito un po' più di energia che in voi non si riscontri: occorre una mano vigorosa che stringa i freni.

— Bella ricetta contro un cavallo restivo! Lo si fa ricalcitare, allora, ecco tutto... Voi lo sapete, mio buon signore, se andate più di frequente al maneggio... — Non abbiate timore, tentate sempre — riprese l'altro con tutta l'autorità de' suoi vent'anni di esperienza matrimoniale. — Ciò che oggi è difficile, domani sarebbe impossibile. E di fronte ad un dovere, non si può indietreggiare, credetelo.

Mezzo convinto, Frank tornò al lavoro, meditando le parole del suo principale. Ma era appena seduto al suo tavolino, che vide entrar Barberina. Ella era vestita per uscire. Nel cavo degli occhi suoi gonfi brillava una lacrima e ancor bagnate di pianto erano le sue guance.

Ebbrezze fatali.

Acids — Opiio — Cocaina.

L'uomo che per una legge ineluttabile della civilizzazione si avvia tanto spensieratamente alla degenerazione finale, ha cercato in ogni tempo di affrettare quest'esito abusando di tutto e di tutti, pur di accrescere la somma de' propri piaceri. La selezione naturale che avrebbe dovuto dar vita, in poche generazioni, ad una umanità idealmente sana e robusta, fu sempre paralizzata dalla inevitabile sopravvivenza dei deboli, oggi più che mai favorita da una genia di dottrinarii imbecilli che finge d'impietosirsi sulla sorte di tutto il putridume sociale. Nè sono deboli soltanto gli individui su cui pesa una qualche grave labe ereditaria o che vengono colpiti da eccezionali malanni; ma tutti coloro che in qualsiasi modo abusano della vita, o, peggio, che si danno in braccio a godimenti artificiali contro natura.

E il numero di quest'ultimi individui va crescendo ogni giorno. È un portato della civiltà che rende gli organismi più esigenti e che, per il progredire delle scienze, trova quotidianamente nuove sostanze che eccitano piacevolmente il sistema nervoso, ma a lungo andare lo degradano e lo esauriscono. La grande maggioranza degli uomini stanca o ferita nelle ardue lotte per l'esistenza, appena scoperta una nuova fonte di piacere o d'oblio, è indotta a tuffarsi dentro anima e corpo. Così l'alcool, il tabacco, l'acids, l'oppiio, il clorofornio, l'etere, il cloralio e la cocaina sono entrati nell'uso giornaliero dei popoli. S'incomincia con piccole quantità che danno sensazioni gradevoli; poco a poco, per l'assuefarsi dell'organismo, si accrescono le dosi e si finisce col non poter più vivere senza lo stimolo continuo d'un vero veleno che abbruttisce, ma inebbrisa.

Se l'acids è poco usato da noi, l'alcool ed il tabacco vengono consumati dappertutto in spaventevoli proporzioni. Omai le stesse dame dei ceti più elevati, non solo abusano della sigaretta, ma hanno contratta la triste abitudine dei liquori più forti. E quando non hanno di meglio, tracannano allegramente gli alcool profumati che dovrebbero unicamente servire alla loro toilette.

Ricorderò sempre, fra le tante, quella bella signora che usava tenere sul proprio tavolo da lavoro una grandissima bottiglia d'acqua di Colonia, la quale aveva bisogno troppo spesso d'essere riempita di nuovo. La signora soffriva di mali bizzarri, andava soggetta ad allucinazioni speciali, a tremori caratteristici. Se si fosse trovata in più umile condizione sociale, non avrei esitato un istante a battezzarla per una grande bevitrice. Ma come si poteva sospettare in tal modo una elegante contessa! Il fatto si è che una sera, alla solita visita, non vedendo al consueto posto la bottiglia, che pure io sapeva essere stata riempita ex novo

nel mattino, mi permisi di chiederne il perchè alla signora. La quale con un aplomb ammirabile mi rispose che quella stupida di cameriera aveva lasciato cadere il flacon in modo così disgraziato, che desso s'era infranto ed il contenuto s'era tutto sparso sul tavolo da lavoro. Io naturalmente feci le viste di credere a tale versione; ma la superficie del tavolo, lucentissima, mi provava con perfetta evidenza che sopra di quella non era caduta goccia di liquido alcoolico ad intaccarne la vernice. Svegliata così la mia attenzione o fatta quindi una piccola inchiesta secreta, non mi fu difficile di acquistare le prove che la signora contessa aveva la singolare abitudine di adoperare per uso interno tutta l'acqua di Colonia che avrebbe dovuto servire per uso esterno soltanto.

Le ebbrezze dell'alcool, come quelle dell'etere, del cloralio e del clorofornio, per quanto possano riescire piacevoli, hanno l'inconvenienza di assopire la memoria. L'individuo ubriacatosi con queste sostanze, al suo destarsi non ricorda più le dolci sensazioni provate, nè i sogni voluttuosi svoltisi durante il suo delirio. Mentre l'ebbrezza suscitata dall'acids lascia la memoria intatta. Tornati alle condizioni normali, gli ascissini ricordano con assoluta precisione tutto ciò che hanno veduto, detto e fatto nel periodo della loro ebbrezza. Essi rammentano i palazzi d'oro e di diamante in cui ebbero a dimorare, gli splendidi paesi percorsi, i voli audaci librati attraverso lo spazio, gli sfrenati galoppi su fantastici corsieri, le celesti armonie udite, le titaniche battaglie combattute e vinte, le stupende creature mille volte abbracciate. Tutte le visioni del sogno, tutte le allucinazioni del delirio restano ancor fitte nella mente colla evidenza completa della realtà.

Non è a torto perciò che Teofilo Gautier e Carlo Baudelaire, i due geniali poeti francesi, diedero il nome di paradisi artificiali ai godimenti prodotti dall'acids. Sotto l'influenza di questa droga, estratta dalla canapa indiana, le idee divengono sempre più pronte e si succedono con prodigiosa rapidità. L'intelligenza si esalta, i sensi acquistano una sorprendente finezza, la parola si fa rapida ed ispirata, l'amor proprio si esagera, i minuti sembrano anni di gioia, le cose più semplici assumono dimensioni fenomenali e l'uomo crede d'essere diventato un essere superiore a tutti i suoi simili, una specie di Dio.

Entrando in certi caffè, al Cairo o a Damasco, si avverte subito un profumo gradevole, ma assai penetrante. È l'odore dell'acids che, fumato in grandi pipe, inebbrisa anche coloro che lo respirano solamente. Ivi una musica monotona e triste dispone alla quiete ed al sonno. Fra gli intervalli della musica qualche bella fanciulla canta sommamente delle canzoni a metà religiose ed eroiche. In quei caffè gli arabi passano le più belle ore della loro vita in un lungo sogno di felicità, tra uno sk-

Frank, risolto a stringere i freni, si riteneva in dovere di riprendere il lavoro interrotto.

— Non ho niente da mutare nella mia risposta.

— Persistete dunque a rifiutare ogni spiegazione?

— Non sento il dovere di offrirvene alcuna.

Barberina, senza aggiunger parola, uscì. Di là a poco, Frank udì chiudersi la porta di strada; e, correndo alla finestra, vide sua moglie a far segno ad un vetturale e, senza volgersi nemmeno, salire affrettata.

— Benone! — diss'egli fra sé. — Prima lezione. Fino all'ora di pranzo ella avrà avuto tutto il tempo di calmarsi... La vedremo tornare più ragionevole.

Poco, finì il suo lavoro e lui stesso lo portò negli uffici dello Statesman. Al ritorno, trovò nel corridoio un serro di piazza in confabulazione colla cameriera. Questa, alla domanda se la signora fosse tornata, per tutta risposta gli rimise il biglietto così concepito:

« Voi l'avete voluto. Noi siamo separati per sempre. Mistress Schröder, e presso cui mi trovo, manderà una donna a prendere la cassa che ho lasciata pronta e chiusa a chiave nella mia camera. Vi desidero coi vecchi amici, coi vostri corrispondenti di una e volta, maggiore felicità che non abbia e saputo procurarvi

« Barberina. »

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 32

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

Suo marito, da qualche tempo, sembrava in preda a strane preoccupazioni. Usava più di frequente che nei primi giorni del loro matrimonio. Ella aveva anche creduto di rimarcare, nei colloqui serali coi suoi collaboratori, ch'egli cercava di avere lavori speciali che richiedevano la sua permanenza fuori di casa; e due o tre volte egli accettò di recarsi in missione, come dicesi con gergo giornalistico, in provincia, per ricerche affatto contrarie a' suoi gusti ed alle sue consuete manioni nel giornale.

Che valore, che significato avevano questi sintomi? Riflettendovi, Barberina avrebbe facilmente scartate le interpretazioni malevole; ma le mancava il sangue freddo necessario. Il bisogno di trovare un torto di più in suo marito aveva anch'esso la sua parte in tutte le supposizioni ch'ella covava; e d'altronde, una preoccupazione nuova nella sua vita così monotona e spoglia d'ogni pensiero eccitante, non poteva non sedurre il suo mobile spirito.

Era una pena, è vero: ma quando si sofferse, sentendosi di esistere, e Frank si accorse ben presto che sua moglie esisteva per le frequenti allusioni oscure dei suoi discorsi, per la vivacità capriciosa che susseguiva all'abbattimento

IONI
di visita
7. Ber-
isce ed
MAGRO
lic, lo-
ggiana,
l'fratta,
IC Ditta
Ditta
p. 75
Inglese
14.12
obiliare
102.50.
Reodite
dita Fr.
390 per
134.25
Cambi
onolidi
obbligaz.
— 3.8
Reo-
na di
ie tigi-
to spia-
Bancal
a otto.
lo fond-
240.
TE
Amaro d'Udine
I
avorio
gragnana
e morte
ione non
lo analto
armacista
ni e falci-
e la vera
Regno in-
TANTINI
con intri-
TAN-
umeria

giorio di visioni sempre più deliziose, pregustando le ineffabili voluttà del paradiso promesso dal Profeta ai vari eredi...

Da pochi anni, colle iniezioni ipodermiche di morfina, s'è introdotto anche fra noi l'abuso dell'oppio. Tutti sanno che l'oppio è il succo condensato del papavero e che la morfina è uno dei tanti alcaloidi tratti da questo succo.

I fumatori d'oppio della Cina, del Giappone e delle Indie, gli oppiologi della Turchia asiatica ed europea fanno un consumo strabocchevole di questa droga. Se l'ascia non è usata che sulla costa della Siria e nel Basso Egitto, l'abuso dell'oppio ha già invaso le immense rive del Pacifico e dei mari della Cina.

I Chinesi consumano ogni anno dalle otto alle diecimila tonnellate d'oppio, sia inghiottendolo a pezzetti, sia soprattutto fumandolo. Difatti i più ricchi mandarini come i più vili coolies lo fumano in pipe dal lungo tubo, tenendo sempre vicina una fiammella per avvivarne la difficile combustione.

Alfa oppiologia turca e cinese noi abbiamo sostituita la morfomania. In tutte le nazioni d'Europa v'è un immenso numero di persone cui, per qualche sofferenza, il medico ha dovuto iniettare ipodermicamente qualche centigrammo di morfina.

Arrivato a questo punto, l'individuo può dirsi perduto. Egli non può più astenersi dal veleno, sotto pena di cadere in preda ad uno stato orribilmente angoscioso.

Quasi subito dopo l'iniezione della morfina s'incomincia a risentire una lieve eccitazione, un sentimento generale di vivacità e di benessere che poco appresso viene sostituito da una vultuosa sonnolenza, da un torpore dolce e tranquillo a cui l'individuo si abbandona con ineffabile delizia.

È a questa condizione di caso che fu imposto il nome barbaro, ma espressivo, di morfomania.

Cid che soprattutto caratterizza l'ebbrezza morfinaica e le dà un fascino speciale si è che l'individuo, anche durante il sonno si sente dormire. L'oppio, fino ad una certa dose, non abolisce mai completamente la coscienza.

Lasciamo l'etere, il clorale ed il cloroformio, di cui forse parleremo una altra volta, e suffociamoci un istante sulla cocaina di cui si è già cominciato ad abusare in proporzioni veramente allarmanti.

La principale virtù di questo alcaloide, tratto dalla coca boliviana, si è di rendere insensibili tutti i punti della superficie cutanea e delle mucose su

cui viene applicato. Esso perciò forma il più sicuro anestetico locale di cui possa disporre la medicina; c'è che spiega l'immenso favore con cui fu accolto dagli scienziati fino dal 1880 in cui Anrep o Freund fecero conoscere al mondo tale di lui preziosa proprietà.

Era già noto che gli indiani della Bolivia, del Perù e del Brasile facevano da tempo immemorabile un consumo straordinario di coca. Già il Mantegazza aveva chiamato questo vegetale un vero alimento nervoso e ne aveva cantato le lodi su tutti i toni, con quel lirismo di convenzione che gli è abituale.

La cocaina non alimenta già, ma paralizza il pensiero. Essa diminuisce l'energia della mente, induce una spiccata apatia intellettuale ed a lungo andare imbecillisce affatto. L'ebbrezza prodotta da questo alcaloide, consiste in una sensazione di bene-essere generale, d'isolamento dal mondo esterno e di calma deliziosa che costringe ad una quasi completa immobilità.

Il cocainista diviene presto nervoso ed insomne. Egli perde l'appetito, la vista gli si indebolisce rapidamente e la superficie del corpo gli si fa sempre più insensibile e fredda.

La cocaina fu anche raccomandata per combattere l'abuso della morfina nei morfomani. Si sperava di sussidiare con questo mezzo la privazione dell'alcaloide dell'oppio, diminuendo i gravi fenomeni di collasso che sopraggiungono in chi vuole disusarsi da esso.

La cocaina può anche riuscire rapidamente mortale. È noto il caso di quel celebre professore di Pietroburgo che dovette eseguire una dolorosa operazione chirurgica sopra una dama russa, pensò bene d'iniettarle preventivamente una certa quantità dell'anestetico.

Alleviare le sofferenze morali e fisiche, far sì che i dolori più atroci cessino di torturare una umana creatura, combattere le crudeli nevralgie, togliere i crampi e le contratture muscolari, far tacere gli spasmi provocati dal cancro, dalle infiammazioni e dal coltello chirurgico, sopire la febbrile ansietà di molte malattie generali, ecco l'immondo campo in cui sono chiamate ad esercitare la loro benefica azione le sostanze che noi abbiamo rapidamente passato in rivista.

Ma è necessario in modo assoluto che il loro uso sia regolato dalla scienza, altrimenti il rimedio si muterebbe in veleno. Chi domanda agli ipnotici solamente i delirii delle ebbrezze contro natura, è già votato alla più orrenda delle umane miserie: la demenza.

Ma v'è un'altra tortura che gli ipnotici sono chiamati a debellare, la mancanza del sonno. Chi non ha provato l'insonnia non può farsi nemmeno la più lontana idea delle sofferenze che essa può arrecare. È una lotta disperata contro un'agitazione invincibile che la lotta non fa che accrescere; un supplizio del corpo che non si trova un attimo di posa, e della mente costretta a dibattersi nella più torva confusione d'idee; uno stato d'ansia inenarrabile in cui i minuti si contano come lunghe ore d'affanno.

Ma v'è un'altra tortura che gli ipnotici sono chiamati a debellare, la mancanza del sonno. Chi non ha provato l'insonnia non può farsi nemmeno la più lontana idea delle sofferenze che essa può arrecare. È una lotta disperata contro un'agitazione invincibile che la lotta non fa che accrescere; un supplizio del corpo che non si trova un attimo di posa, e della mente costretta a dibattersi nella più torva confusione d'idee; uno stato d'ansia inenarrabile in cui i minuti si contano come lunghe ore d'affanno.

Sleep no more! Macbeth does murder sleep...

Più non dormire! gli diceva la coscienza del proprio delitto. Macbeth assassinò il sonno, l'innocente sonno, il sonno che rimargina i dolorosi solchi del pensiero, che rifa ogni di l'uomo alla vita, bagno salutare che rinfrastra il corpo stanco, balsamo delle anime fritte, refrigerio soave della natura che nutre la vita del suo migliore alimento...

L'infelice che ha perduto il sonno, non solo torna sempre a trovarlo col l'ascia, coll'oppio e colla cocaina; ma lo ritrova spesso accompagnato dalle sensazioni più dolci e dai sogni più lieti. Sleep that Knits up the ravel'd sleeve of care!

Codrupo, 1 aprile 1889. Dott. Giuseppe Pellegrini.

Le economie nei Ministeri del tesoro e delle finanze

Roma, 2. I due ministri Giolitti e Doda per introdurre economie nelle pubbliche amministrazioni hanno cominciato a dare buon esempio applicando giusta severità nel personale dei propri dicasteri.

Nel l'uno e nell'altro hanno formato alcun Gabinetto speciale, pensando esser molto migliore e più corretto sistema far sbrigare dai rispettivi capi servizio le incombenze speciali che sono ad essi raccomandate; così si evita anche l'antagonismo fra i così detti gabinetti e i funzionari ordinari del Ministero, nonché la confusione e l'arbitrio che proviene dalla ingerenza di un personale nuovo o passeggero introdotto fra il ministro e i capi servizio.

L'on. Giolitti ordina eziandio, e fa spesso egli in persona, ispezioni negli Uffici e al personale del suo Ministero perchè giano mantenuti la disciplina e l'orario di lavoro.

Furono licenziati eziandio molti impiegati straordinari la cui opera era pressochè inutile o nociva all'amministrazione.

Nel nuovo organico del Ministero saranno molto ridotti il numero degli impiegati e le divisioni e suddivisioni degli uffici. Avendo trovato, per esempio, una divisione speciale con un capo-divisione e due soli sottocapi con pochissimo lavoro fra tutti tre, il Giolitti provvide alla soppressione di simili uffici. Il personale prima applicato ai posti soppressi andrà mano mano a riempire i posti che si faranno vacanti, e per alcun tempo si sospenderanno nuove ammissioni.

Nei due Ministeri delle finanze e del tesoro fu constatato che oltre ad ottanta impiegati anche dei gradi superiori erano stati chiamati dai loro uffici nelle provincie e distaccati al Ministero; questi funzionari, oltre lo stipendio loro ordinario, percepivano indennità e assegni straordinari che in media si calcolano a un soprassoldo di 150 a 250 lire al mese per ognuno. Ora i ministri ordinarono che cessassero il privilegio e l'irregolarità.

Tutti questi impiegati colla fine di marzo furono rimandati alle loro sedi, e si risparmiarono così notevoli spese per indennità di personale.

Tali provvedimenti rigorosi sollevano lagnanze nei neghittosi e nei colpiti, ma ripristinano il buon andamento dei servizi e sono bene accetti dai funzionari migliori e dalla pubblica opinione.

Violento temporale.

Livorno, 2. La scorsa notte un violento temporale sfondò parecchi tetti, lampioni e persiane.

Sonvi due fatiti. È morto a Cervignano Giuseppe Zanier, ottimo cittadino di Trieste che combattè sempre per la vittoria dei principii liberali.

Il Fanfana afferma che si è verificato un notevole miglioramento nella riscossione delle dogane durante il mese di marzo. Essa fruttarono due milioni più che nel febbraio, e 7 in più in confronto del marzo 1888.

A Deputato politico dell'Istria fu eletto il giovane dott. Rizzi italiano, con oltre 2000 voti. Il prete slavofilo Mandich raccolse, malgrado una forte agitazione elettorale, 482 voti soltanto. Una sconfitta completa.

E grandi allegrezze in tutta l'Istria.

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE.

Pesce d'aprile. — Incendio a Meretto. — Consorzio di Buso. — Servizio ferroviario.

Palmanova, 11 2 aprile.

Il pesce della prova di resistenza sulla linea ortogonale Latisana Palmanova Udine, colle tre macchine, la venticinque carrozze, l'orario e la Commissione miela, è stato bravamente pigliato, anche a Venezia, da quella Gazzetta E si che a Venezia di pesci se ne dovrebbero intendere!

Si è avuto a Meretto, nel 31 marzo, un incendio alquanto misterioso. Pigiò fuoco una casa disabitata propria del con. Di Brazzà, lasciata vuota a primi di marzo anzidetto da certi G. m., andati all'America. La casa era chiusa e nessuno c'era stato dentro da vari giorni.

Il fuoco cominciò alle 7.30 di mattina e alle 10 tutto era finito, ad opera di que' villici. Accorsero sul luogo il sindaco di S. Maria la Longa, Del Mestre, il sindaco dott. Antonelli, le guardie di finanza coll'ispettore Baudi, e i RR. Carabinieri di qui col maresciallo Pufficelli.

Questo Consiglio comunale non ammette, e con buona ragione, di dover entrare nel consorzio per la sistemazione e la manutenzione del porto di Buso. Nella seduta straordinaria ch'ebbe luogo addì 30 marzo, deliberò di chiedere alla Prefettura, quale sviluppo di affari s'abbia con quel porto il Comune. Veramente non pare affatto giustificata l'intrusione di Palmanova e di Montegliano nel detto consorzio. D'altronde, se le cose sono andate avanti sino adesso, non c'è motivo che si diano spinte inutili.

Piuttosto la Prefettura e la Deputazione provinciale dovrebbero intervenire a render cristiano il servizio, tanto di passeggeri che di merci, sulla linea ferroviaria, che questi luoghi collega con Udine; a far sì che gli orari non sieno tanto incomodi e che il trasporto cumulativo delle merci per Portogruaro alla fine si stabilisca. Quanto agli orari, si guardatevi, fra l'altro, che dopo d'aver lasciati correre per tutto l'inverno i primi treni ad ore mattutine ancora notturne, si pensa adesso di posticiparli, per modo da farli correre da quinc'innanzi sotto la sferza del sole. Bisogna proprio farla apposta! — Ritornero sull'argomento.

Uno streigio alla Giunta Municipale di Sutrio.

Un esercante osteria di Sutrio, non scrupoloso osservatore delle Leggi di P. S., poichè venne posto in contravvenzione nel decoro anno, fece domanda al R. Commissario di Tolmezzo per aver prorogato l'orario di chiusura del suo esercizio dalle 10 alle 12 di sera, qualificando tale domanda con motivi insussistenti e con bugiarde asserzioni.

Il R. Commissario di Tolmezzo domandava parere alla Giunta Municipale sulla opportunità della chiesta concessione, e questa con motivata delibera pose in evidenza le menzogne esposte nella domanda, dimostrò l'inutilità di avere un esercizio aperto fino alla mezzanotte in un piccolo paese fuori di una strada di passaggio, ove non arrivano mai forestieri a tarda ora, e dimostrò che tale concessione non avrebbe causato che agglomeramento di viziosi in un unico esercizio ad ora tarda a danno dell'economia, della morale e della tranquillità dei dormienti.

Ad onta di ciò il R. Commissario di Tolmezzo, forse sul parere di altri, autorizzò l'esercante in questione a tener aperto il suo esercizio fino alla mezzanotte, asserendo, in opposizione a quanto aveva dimostrato la Giunta Municipale, che le ragioni addotte nella domanda erano attendibili.

Dunque il R. Commissario di Tolmezzo conosce meglio della Giunta locale le condizioni ed i bisogni del paese? Dunque si può impudicamente demoralizzare, mi si passi la frase, una Giunta Municipale togliendole ogni prestigio? La Giunta Municipale però non tacque e con nuova motivata delibera ricorse al R. Prefetto.

Vedremo se il R. Prefetto saprà mettere le cose a posto, o se sia il caso di ripetere un noto adagio che è facile immaginare. (1)

Un amante del prestigio delle Autorità costituite.

(1) Per accontentare lo scrittore di questo articolo, lo stampiamo omettendo unicamente poche parole che forse avrebbero dato luogo a risposte acide.

Anche noi come dice di sè l'articolista, siamo amanti del prestigio delle Autorità costituite; però abbiamo cura, per quanto è possibile, di temperare il linguaggio dei lagni che talvolta si muovono al loro rispettabile indirizzo.

È vero che di questa nostra cura, le Autorità incline non si accorgono; e, anche accorgendosi, non ci darebbero merito alcuno, e ciò in grazia delle tante aguzzaggini di certi Gazzettieri, per le quali il diritto a reclamare mediante la Stampa è caduto in discredito. Poi, quantunque l'Italia sia un paese dove pompeggia la libertà, v'ha ancora Autorità incline che continuano per oggi ad accogliere certe rimozioni con purricta caratteristico d'una trucchettata famiglia di altri tempi.

Noi, che non conosciamo l'oste di Sutrio, non interviemo punto nella questione fra la Giunta municipale di quel paesello Carnico e l'egregio titolare del morivano Commissariato di Tolmezzo. Quindi chi sceglia la Prefettura fra il prestigio del Commissariato ed il prestigio della Giunta? Red.

Giovane disgraziato. In Pjanis, frazione del Comune Prepoti, L. 28 R. 28 di Marzo, 17 d'aprile, dopo recente delle in un vicino campo, cadde un ragazzo per lavoro i piedi. Colta da un accessò di epilessia, cadde bocconi nel terreno e vi affogò.

Incendio. Sviluppòsi in Cividale nella strada Boscutti Luigi. Lo fiamme distese il soprastante locale, l'attigua casa abitazione, e quintali di fieno, un cavallo, una carrozza ed altri attrezzi, per un danno di L. 1950.

La nuova Fabbrica laterizi

PILAN E MINCIOTTI in CAMINO DI CODROIPO metterà in commercio col primo maglio i prodotti del suo Privilegio a prezzi da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, perfetta cottura — dovuta e al sistema H. Mann del forno perfezionato e al valenti di chi dirige e preiede e a vori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha dispo l'approntamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto. Si eseguono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settimanale sui mercati. (Ufficiale)

Settimana 13. Grani. Martedì tutto granoturco portato, circa 233 ettolitri venne smerciato. Calma nelle domand.

Giovedì. Completamente venduti si darono: 377 ettolitri di granoturco che coprivano la piazza. Si pesarono inoltre quintali 6 di fagioli, 1 d'orzo brillante e 5 di castagne.

Sabato. Tutti i 383 ettolitri di granoturco messo in vendita ebbero tutti. Si pesarono quintali 320 di fagioli, d'orzo brillante e 950 di castagne.

La scarsità dei grani sulla piazza dipende in gran parte, come si è già detto dalla molteplicità dei lavori campeschi che tengono occupati i terrazzani. Arroghe pure la speranza in taluni dei prossimi rialzi e perciò tengono ferma la merce sul granalo.

Rialzarono: il granoturco cent. 57, l'orzo brillante cent. 77, i fagioli quintali lire 1.65, quelli di pianura cent. 57.

Frazzi minimi e massimi. Martedì. Granoturco da L. 11.40 a 11.75. Giovedì. Granoturco da lire 10.25 a 12.10, orzo brillante da 20.35 a 22.24, fagioli alpigiani da 19.85 a 22.24, fagioli di pianura da 12.71 a 13.50, castagne da 9.00 a 10.30.

Sabato. Granoturco da 11.40 a 12.10, orzo brillante da 19.97 a 22.24, fagioli alpigiani da 19.06 a 19.85, fagioli di pianura da 13.50 a 14.50, castagne da 9.00 a 11.00.

Foraggi e combustibili. Martedì. Foraggi, mercato floridissimo giovedì e sabato. Causa la gran quantità di prodotti ribassarono. La paglia soltanto segna scassa, perchè ricercatissima, specialmente dai fabbricatori di carta.

Semi pratensi. Trifoglio al chilogr. L. 0.80, 0.85, 0.90, 1.00, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.55, 1.60, 1.65, 1.70, 1.75, 1.80, 1.85, 1.90, 1.95, 2.00, 2.05, 2.10, 2.15, 2.20, 2.25, 2.30, 2.35, 2.40, 2.45, 2.50, 2.55, 2.60, 2.65, 2.70, 2.75, 2.80, 2.85, 2.90, 2.95, 3.00.

Mercoledì. Verano approssimativamente: 140 castrati, 50 arieti, 120 pecore 230 agnelli. Andarono venduti circa: 30 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 140 da macello da L. 0.85 a 0.90 al chilogr. a p. m., 25 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 25 da macello da L. 0.70 a 0.78 al chilogr. a p. m., 70 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 da macello da L. 0.55 a 0.60 al chilogr. a p. m., 80 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 150 da macello da L. 0.65 a 0.68 al chilogr. a p. m.

Moltissimi acquirenti venuti dalle parti del Veneto. Al eccezione delle bestie scartissime, tutto ebbe pronta vendita a prezzi in aumento. I 170 agnelli d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito senza aumento.

Carne di manzo. 1.a qualità, taglio primo al chilogr. L. 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.55, 1.60, 1.65, 1.70, 1.75, 1.80, 1.85, 1.90, 1.95, 2.00, 2.05, 2.10, 2.15, 2.20, 2.25, 2.30, 2.35, 2.40, 2.45, 2.50, 2.55, 2.60, 2.65, 2.70, 2.75, 2.80, 2.85, 2.90, 2.95, 3.00. 2.a qualità, taglio primo al chilogr. L. 0.90, 0.95, 1.00, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.55, 1.60, 1.65, 1.70, 1.75, 1.80, 1.85, 1.90, 1.95, 2.00, 2.05, 2.10, 2.15, 2.20, 2.25, 2.30, 2.35, 2.40, 2.45, 2.50, 2.55, 2.60, 2.65, 2.70, 2.75, 2.80, 2.85, 2.90, 2.95, 3.00. Carne di vitello. Quarti davanti al chilogr. L. 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.55, 1.60, 1.65, 1.70, 1.75, 1.80, 1.85, 1.90, 1.95, 2.00, 2.05, 2.10, 2.15, 2.20, 2.25, 2.30, 2.35, 2.40, 2.45, 2.50, 2.55, 2.60, 2.65, 2.70, 2.75, 2.80, 2.85, 2.90, 2.95, 3.00. Quarti di dietro

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with meteorological data: Barometro ridotto a 0° alte metri, Umidità relativa, Stato del cielo, Vento, Termom. centrifugo, Temp. massima, Temp. minima.

Telegramma meteorologico

ricevuto alle ore 5 pom. del 2 Marzo. Tempo probabile. Venti freschi e forti meridionali nell'Italia superiore intorno a ponente - Altrove cielo nuvoloso e coperto con pioggia.

Al cortesi Soci di Udine

faciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Monticco le bollette di pagamento, secondo la consuetudine.

Quelli che avessero già pagato per trimestre primo, sono pregati ad anticipare l'importo del secondo.

Indirizziamo preghiera anche ai signori Soci provinciali di mettersi in corrente.

L'Amministrazione della Patria del Friuli.

L'on. Paroncelli guarito.

L'on. Paroncelli si è perfettamente ristabilito in salute.

Egli conta di far ritorno a Mantova fra sette od otto giorni per riassumere il Comando di quella Direzione territoriale d'Artiglieria.

Prestito della città di Roma.

Domani è il giorno fissato per la sottoscrizione, presso la Sede della Banca Nazionale, delle obbligazioni di questo prestito.

Dalle dieci ant. alle quattro pom. si ricevono queste sottoscrizioni. Il prestito è solidissimo, garantito essendo dal Governo tanto pel capitale come per gli interessi.

Alta scuola.

Abbiamo lunedì, affrettatamente e in breve, narrato il casotto di domenica sera, occorso in teatro al vice-brigadiere della Pubblica Sicurezza che, nel mentre voleva uscire dal portone verso la Piazza Veneto per cercar di scoprire l'autore del furto d'un orologio che gli era stato denunciato; fu avvertito dal bigliettario che aveva appiccato sulla schiena un orologio e relativa catena.

Questo o fu un cattivo scherzo di qualche burlesco, o fu lo scherzo di qualche ladro vero, che volle mostrare la sua abilità, nel quale ultimo supposto dovrebbe dirsi che un ladro di alta scuola, di quelli che si divertono a riuscire nei colpi difficili e quasi impossibili.

Il furto commesso lunedì sera alla trattoria al Pellegrino, dietro la Chiesa della Purità, condotta da Ferdinando Parisutti, va posto nella categoria dei furti difficili, senza dubbio. Figuratevi due stanze - delle quali una con porta e tre finestre; in questa, persona che mangiano o bevono, secondo l'ora e i bisogni; un continuo andirivieni di serve e di avventori; eppure il ladro è riuscito a far fagotto di tre cappotti e di uno scialle.

Era una compagnia di tre giovanotti: un impiegato alla Tesoreria, un impiegato al Tribunale ed un impiegato al Municipio. Avevano appeso ciascuno il proprio cappotto all'attaccapanni. Vicino, stava lo scialle della cameriera. Più in là, il cappotto di Sior Nando, il proprietario: indumento un po' vecchio. Il signor ladro, con un colpo d'occhio, giudicò quali fossero più proficui: ma si ingannò.

Carca e ricerca, quando i tre impiegati vollero andarsene, non trovarono i loro indumenti, e dovettero nscir dall'osteria senza il cappotto, con qual animo resto ognuno può figurarselo. E come restasse anche la cameriera, poiché vide sparito lo scialle, facilmente si pensa. Ma ahimè! il loro dolore fu invano; poiché, malgrado la ricerche proseguite jori tutta la giornata anche a mezzo della R'gia Questura, nulla si poté rinvenire, e nè finora aver traccia dei ladri.

Abbiamo detto che il ladro s'ingannò nel suo giudizio sul miglior bottino. Infatti, per una combinazione il proprietario della trattoria aveva lasciato nel proprio cappotto il portamoneta con lire duecento circa, riscosse durante la giornata, essendo il primo del mese e avendolo pagato i pensionanti.

Il ladro si fidò nelle apparenze: e così il Parisutti ha il vantaggio di proclamarsi fortunato in confronto degli altri tre.

I tre sfortunati sono i signori Venier Pietro, Umberto Salvadori e Alessandro Bulliani.

I ladri avevano rubato due scialli: uno lo dimenticarono sul portone esterno della trattoria.

Al signor C. D. Tosi

Ragioniere municipale.

Rispondiamo alla sua pappolata che apparve ieri in un Giornale di questa Città, ma soltanto per la parte che concerne la Patria del Friuli.

Il Nardi Guglielmo di Treviso inviava anche a noi, come un invid urobi et orbi, una copia dell'opuscololetto ch' Ella sa, con note e documenti. E stava sul tavolo nell'Ufficio di Redazione da giorni parecchi. Il nostro Dottor Cuk, che si diletta di scherzare sulle minchionerie del prossimo, avendolo scorso, non potè trattenerne una risata di cuore, e, presa la penna, dall'opuscololetto cavò fuori il sugo dello suddette minchionerie e garbatezze che il Nardi diceva a Lei, e Lei al Nardi, disponendo la materia a forma di dialogo che riuscì non senza spirito. Di suo non ci ha messo proprio niente: tutta quella roba dialogata è roba della Ditta Nardi-Tosi. Dunque, se non Le piace quanto il Nardi ha detto, risponda al Nardi, e non mescoli in queste bizzarrie e stizzite la Patria del Friuli.

Respetto alle sue benemeranze qual Ragioniere capo, la Patria del Friuli niente ne sa e niente le importa di sapere. Se i superiori, che sono il Sindaco e la Giunta, non Le fecero mai lagnanza sul servizio, tanto meglio per Lei, poiché così anche il Consiglio del Quaranta Le darà il collaudo.

Che un impiegato faccia anche il pubblicista, se nessun Regolamento si oppone, la cosa è liscia. Però a Roma non la intendono così, se le circolari dei Ministri non furono babbule. Pei Municipi, la bisogna correrà diversa.

Con frase semi-buffa Ella dice di sdoganare i nuovi Aristarchi, e di non temerli. Ma che vuole farci? Il nostro Dottor Cuk, sentenziando su Lei e sui Nardi, li appajò con due parole latine: Arcades ambo.

Riguardo all'averci fatto intimare per usciere, spendendo cinque lire e tanti centesimi, la risposta al Dottor Cuk, replichiamo che fu una spesa inutile, perchè conosciamo le convenienze; e siccome era una risposta pulita per noi, e soltanto un po' pepata pel Nardi, l'avremmo stampata senza l'intimazione. Anzi, per dirle chiaro il pensiero nostro, non l'avremmo stampata malgrado l'intimazione, se non fosse riuscita una graziosa pappolata anche quella... per mettere in miglior luce i due benemeriti alle prese.

Ma ieri Ella lagnavasi della Patria del Friuli, e scusavasi per l'intimazione, adducendo che una volta si respinse pur una di Lei replica ad un comunicato di certo Sirch! Grave accusa, esimio Tosi, gravissima. E non era Lei il Direttore dell'Ape Giornale per tutti, quindi anche per Sirch? E da esperto Pubblicista com' Ella si vanta, con capli subito che non si amava stampare quella sua replica, e perciò Lei si faceva dire che aspettasse e pagasse l'inserzione? Da ultimo ieri Lei narrava la storiella di un suo articolo, che Lei voleva regalare alla Patria, e che la Patria, anziché cestinarlo, mandava in Prefettura. Ecco, a spiegare l'indovinello, diremo che il Tosi esimio, ricordandosi di essere Ragioniere-capo, mirava con l'articolo a criticare una Circolare sui bilanci comunali firmata dal Prefetto. Meno male; ma il Tosi esimio aveva intestato l'articolo: Lettera aperta al Prefetto comm. Ritol!! Noi che di contabilità comunale non ce ne intendiamo, abbiamo pregato un distinto funzionario prefettizio a leggere l'articolo Tosino per iscoprire se l'Autore avesse imbrogcato nel segno. E poi non siamo noi in tanta confidenza col Prefetto comm. Rito per indirizzargli lettere aperte del grazioso Tosi, il quale, se voleva prendersi questo gusto, aveva l'Ape a sua disposizione! Il funzionario in discorso chiamò il Tosi, e sarà vero che Tosi riportò a casa l'articolo avendo ottenuto diversamente lo scopo a cui mirava. Ma noi domandiamo al Tosi: non è anche vero che il Direttore di un Giornale stampa quanto piace a lui, e respinge quanto non vuole stampare?

E questo è quanto!

Concorso ad esami.

È aperto il concorso a quattro segnetti di lire 3000 ciascuno per studi di perfezionamento negli Istituti scientifici esteri, per un anno, a cominciare dal primo novembre anno corrente.

Sono ammessi a concorrervi coloro, che al 30 aprile p. v., avranno conseguita la laurea da non meno di un anno e da non più di quattro anni, di un Istituto di studi superiori del Regno.

Presentare le istanze in carta col bollo da una lira al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 aprile corrente.

Nei giorni 14 e seguenti del prossimo ottobre avranno luogo a Venezia (per la nostra e per le altre Provincie del Veneto) gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'amministrazione del Damiano e delle Tasse sugli affari.

Nei giorni 4 e seguenti del mese di novembre avranno luogo, sempre a Venezia, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali nominati a tutto il gennaio 1888, e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di Commesso Gerente.

Schiarimenti si possono chiedere alla R. Intendenza di Finanza.

Personale giudiziario.

Fu accordato l'aumento del decimo ad Angelica vice cancelliera della pretura di Udine; ed a Miniscalco vice-cancelliere della pretura di Maniago.

Teatro Minerva.

Il sig. Marchetti prima di lasciar Udine, ha voluto dare al nostro pubblico un nuovo saggio della sua valentia artistica.

Nel monologo Les Ecrevisses, non sappiamo se il sig. Marchetti imiti il Coquelin, perchè non ebbimo mai la fortuna di udire il celebrato artista francese, ma d'altra parte possiamo dire che il monologo fu recitato con perfetta dizione francese e con molta verve; e così nella popolare canzone En revenant de la revue, egli seppe destare la generale illarità e così bene da volersi ad ogni costo il bis.

I due atti della Figlia di madama Angot furono rappresentati con la solita bravura di tutti gli artisti e come sempre riscosero applausi le sig. Spinelli, Scannavino, Castagnetta, ed il sig. Marchetti, Castagnetta e Papucci.

Commento al testo unico della nuova Legge Comunale e Provinciale.

È in corso di stampa un diffuso ed esatto Commento, articolo per articolo, al testo unico della nuova legge Comunale e Provinciale e delle Disposizioni transitorie, opera dell'Avvocato Augusto Santini ben noto per accreditate pubblicazioni. - Il volume sarà trasmesso a chi ne avrà fatta richiesta inviando il relativo importo di Lire 5.

Coloro che manderanno, all'Autore in Roma, Via Ripresa dei Barbari, n. 8, L. 5 avranno diritto anche al Commento della 2 parte che conterrà anche il nuovo Regolamento, e altra materie, istruzioni e norme, riguardanti l'amministrazione comunale.

La edizione della Legge elettorale politica.

L'avvocato Augusto Santini ha pubblicato la quarta edizione del commento al testo unico della Legge elettorale politica con la giurisprudenza fino a tutto il 1888 (Un volume L. 3)

Rivolgersi all'autore in R. ms.

Stagionatura ed Assaggio delle Sete

Table with 2 columns: Location (Greggio, Trame, Lavorate) and Amount (N. 75 K. 6905, N. 26, N. 192, N. 8)

Totale 101 » 8960 all'Assaggio

Totale 200

La primavera.

È la stagione più adatta ad una ben regolata ed efficace cura di un sangue guasto e povero di ematina. A quelli che necessitano di questa cura diremo che nella Clinica di Roma per ordine del Ministero della istruzione pubblica si fecero reiterati esperimenti con il Liquore Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio e si ottennero miracolose guarigioni nei reumatismi cronici ribelli ad ogni cura, nelle artrite nella scrofola, gotta, podagra, sifilide, tisi incipiente. Ripetiamo che la stagione primaverile risponde ottimamente agli immancabili effetti della Parigina. Se ne preveda chi ne abbisogna, e per evitare equivoci, domandi sempre Parigina del Mazzoli di Gubbio che si spedisce franca, e costa L. 9 la bott. intera e 3 bott. L. 25

Deposito in Udine presso la Farmacia di Bosero Augusto in Via della Posta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 246.

Provincia di Udine.

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso.

In seguito a rinunzia del titolare ed in esecuzione a deliberazione consigliere 25 gennaio 1888, resa esecutoria col visto prefettizio 13 febbraio detto anno N. 4207 l'Il. viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo onorario di lire 1200 gravate dalla tassa di Ricchezza Mobile, coi diritti di segreteria a favore del Comune, coll'obbligo di tutti i lavori ordinari inerenti all'ufficio.

Le domande di aspirio dovranno presentarsi entro il giorno 25 aprile p. v., corredate da tutti i documenti di legge. La nomina durerà due anni e l'eletto entrerà in funzione col 1.º maggio 1889.

Palazzolo, li 23 marzo 1889.

Il Sindaco G. Bertoli.

Annunzi legali.

Vendita immobili.

1. Nelle esecuzioni immobiliare promessa da Rossi Ercolo fu Pasquale di Treviso contro Beym Guglielmo fu Giovanni di Padova, furono venduti immobili per il prezzo di lire 244 al signor avvocato Linuzzo dott. Pietro di Stefano di Udine per persona da dichiarare. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Udine dell'undici aprile.

2. Nella esecuzione immobiliare promessa da Fabris Giuseppe fu Pietro di Coeppe contro Galli-

garo Giuseppe fu Gio. B. di Buja in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili messi all'asta all'avvocato Lupieri dott. Carlo fu Luigi di Udine per persona da dichiarare quelli del lotto per L. 2725 e quelli del lotto per L. 1900, ed all'avvocato Di Capriacchio dott. Francesco di Andrea di Udine quelli del III. per lire 220 e per quest'ultimo per persona da dichiarare. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Udine del 13 aprile.

la giornata di ieri a Parigi.

Parigi, 2 aprile.

Il caso di Bouchez procuratore di Stato che si dimetta da procuratore generale per non voler procedere contro Boulanger dà luogo ai più disparati commenti. Naturalmente la stampa boulangista, legittimista e in generale avversa al Governo, ne fa suo pro.

La Cocarde, organo magno del boulangismo, pubblica un vivace articolo intitolato: Une trahison honorable, nel quale dice: « Tradendo così onorevolmente per lui quelli i quali volevano fare di lui uno strumento delle loro collere, Bouchez li mette nel più grande degli imbarazzi, e rende al boulangismo un segnalato servizio. Il nuovo procuratore generale avrà contro di lui, se egli acconsente a dirigere l'accusa contro il generale, l'autorità del suo predecessore.

« Si penserà e si dirà che questo magistrato, per ottenere un posto elevato, avrà acconsentito di fare una parte giudicata indegna da uno de' suoi colleghi. Il procuratore generale di domani, che verrà a procedere contro Boulanger, sarà disonorato prima ancora di aver aperto bocca. Noi abbiamo dunque una situazione morale eccellente.

Il Gaulois chiama « onorevole » la resistenza fatta dal Bouchez alle pressioni del potere esecutivo: lo considera un grande avvenimento, un fatto storico.

Il Boulanger stesso, a quelli che lo incitavano ad abbandonare la Francia, avrebbe risposto. « Vi sono giudici non soltanto a Berlino. »

Intanto a sostituire il Bouchez è stato chiamato alla Procura generale della Repubblica: Quessney de Beurepaire, uomo, dicono, di molta energia. E infatti ci vuole della energia, se si ha da forzare la legge. Il nuovo procuratore è un romanziere e uno scrittore del Siècle: egli è autore del romanzo Marie Fougère. Nel giornale si firma: « Jules de Grouvet. »

Non ho bisogno di soggiungervi che il suo giornale è d'avviso che si possa con tutta legalità procedere contro il Boulanger e compagni, sotto la imputazione di congiura contro la sicurezza dello Stato e d'intesa coll'estero per la preparazione della guerra civile.

La scelta del nuovo procuratore manifesta quale sia l'intenzione del Governo. Per loro conto i giornali boulangisti sembrano aspettarsi nuove perquisizioni ed arresti.

Parecchi prevedono che la domanda di autorizzare a procedere contro Boulanger si farà oggi ovvero domani.

Stamani ha luogo un consiglio di ministri. Si prevede che in esso il Governo prenderà una decisione definitiva, comprendendo benissimo che questo stato di indecisione è sovra ogni altra situazione pericoloso all'autorità del Ministero, ma altresì a quella della Repubblica.

Nella notte, dodici commissari di polizia hanno ricevuto ordini suggeriti.

Il Journal des Debats consiglia ai ministri la prudenza, avvertendoli essere insufficiente l'appoggio delle Camere e della Stampa, se per avventura venisse a mancar loro quello del paese e dell'opinione pubblica, il quale è necessario. La Polizia, ha preso grandi misure pel processo d'oggi; poiché, sebbene il Deroulède abbia consigliato agli amici di astenersi, si temono disordini.

L'ex presidente del Consiglio Floquet, il quale aveva in animo di fare un viaggio in Italia, ha rimandato il viaggio in vista dei fatti gravi che possono prodursi in questa settimana.

Parigi, 2 aprile.

Nella sala d'udienza del Tribunale non si lasciano entrare che persone munite di biglietto. Fuori le guardie allontanano la folla.

Il presidente invitò il pubblico ad astenersi da qualsiasi dimostrazione, altrimenti us rebba del rigore. Una serie di misure furono prese per mantenere l'ordine.

Il presidente interroga Deroulède, che risponde non essere mai stato segreto lo scopo della Lega e non bastare la parola mobilitazione per provare l'esistenza di una congiura. Soggiunge che la Lega è organizzata militarmente fin dalla fondazione. Interrogato sulle istruzioni date ai membri della Lega per mobilitarli entro due ore o dirigerli su un punto qualunque, Deroulède risponde che tali istruzioni non sono dirette a tutti i membri, ma ad un certo numero di essi che concorsero all'elezione di Boulanger. La Lega saprebbe ritrovarsi intora ove e quando occorrerà.

Laguerre ed altri accusati parlano nello stesso senso. Negano che la Lega fosse una società segreta. Ebbe soltanto uno scopo patriottico.

L'interrogatorio è terminato alle ore 3. Si procedette quindi all'audizione dei testimoni in favore, che deposero la Società non essere segreta.

Quindi l'udienza fu levata.

Mentre si svolgeva il Processo in Tribunale una delegazione composta di dieci membri del Comitato direttivo e dei venti presidenti di circondario della Lega, si recò in Piazza della Corda da a deporre una bandiera sulla status di Strasburgo.

Non accadde verun disordine.

Secondo le ultime notizie, Quessney De Beurepaire assumerà giovedì il nuovo ufficio, ma fino a giovedì non firmerebbe la domanda di procedere contro Boulanger.

Lo stato d'incertezza pensa si prolungherà così fino a giovedì.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le inondazioni in Germania.

Posen, 2. N.º circondari Brubaum e Schwarz, somita jagari sono inondati dalla rottura delle dighe del Warta.

Visitando l'inondazione a Posen, l'Imperatore entrò in una piccola barca. Avendo questa ricevuto una scossa, l'Imperatore entrava nell'acqua sino al ginocchio, cercando di saltare all'asciutto. Il ministro Herrfurth cadde nell'acqua lungo e disteso.

Strascichi al processo di Fianenza.

Spezia, 2. Oggi ebbe luogo un duello a'la sciabola tra l'avv. Attilio Luzzatto direttore della Tribuna ed il tenente di vascello Cipriani in seguito al processo di Fianenza. Al primo assalto il Luzzatto rimase leggermente ferito. Dopo alcuni assalti fu ferito anche il Cipriani.

Sconfitte degli abissini.

Roma, 2. La Riforma dice che si conferma la sconfitta del Negus per parte dei Dervisci di Metemma. Il Negus sarebbe rimasto gravemente ferito. Si dice che Ras Alula sia rimasto ferito anch'esso.

D'giac Macomen governatore dell'Harrar ha mandato in dono a Re Umberto per conto del Re Meulik un colossale dente di elefante della lunghezza di oltre tre metri.

L. Monticco, gerente responsabile.

Dichiarazione.

Tutti ormai lo dicono: la storia dei pesci d'aprile è rancida, e chi vi si diverte mostra di essere un grande imbecille. Questo ripeto ancor io, all'indirizzo dei signori Impiegati della Stazione ferroviaria di Pasiano Schiavonesco. Non mi sono mai ingerito negli affari di nessuno, non mi sono mai preso libertà di scherzare con nessuno: ed altrettanto esigo dagli altri verso di me, perchè altrettanto è domandato dalle regole più elementari della buona creanza. Chi non osserva le quali, deve sapere il titolo che si merita.

Pasiano Schiavonesco, 2 aprile.

Romano Del Giudice, titolare postale.

Revoca di mandato.

I sottoscritti: Paroni Giacomo, Angelo e Cornelio fratelli fu Giuseppe nati a Bertiole e residenti a Flores Provincia di Buenos Ay-res, con atto stipulato in presenza dei voluti testimoni negli Uffici del Regio Consolato d'Italia in Buenos Ay-res hanno annullato e revocato il Mandato Generale fatto dai fratelli Cornelio e Giacomo, rogato nell'anno 1878 in Codroipo al rogito Suzzi dottor Enrico, nonchè il Mandato Generale fatto dall'Angelo Paroni nel 1883 al rogito del Notaio suddetto - ed in capo tutti del proprio fratello Amedeo Paroni. Quei Mandati non hanno più effetto alcuno, essendo la revoca presente stata notificata a norma di legge.

Buenos Ayres, 28 febbraio 1889.

Paroni Giacomo - Paroni Angelo - Paroni Cornelio

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità, che quella voluta dalla Legge.

AVVISO.

Presso il signor Stefano Orlecchia in Brischis (Civiale) trovasi vendibile una partita di

Acquavite di susini (SLIWOVITZ)

Di propria distillazione, qualità già conosciuta la più fina ed sperimentata da tutti tanto in Provincia che fuori, come la migliore, vero genere per regalo.

Prezzo al litro Lire 3.50; acquistando oltre 10 litri, si praticerà un piccolo abbuono. Recapito in Udine presso il signor Giuseppe Cecchiatti

Via Treppo N. 28.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. PARIGI, 1, Rue de Helmsuec - MILANO Via della Sala 16. - ROMA, Via di Pietra 69-71 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via F. S. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

Trasporti Terrestri e Marittimi. Casa fondata nel 1857. EUGENIO LAURENS. Genova - Piazza Nunziata n. 41. Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estero. BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

LA VELOCE Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15.000.000 Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud. partenze da GENOVA per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente il 2 Aprile il Velocissimo Vapore DUCHESSA DI GENOVA il 14 Aprile il Velocissimo Vapore NORD AMERICA il 24 Aprile il Velocissimo Vapore EUROPA il 2 Maggio il velocissimo Vapore DUCA DI GALLIERA

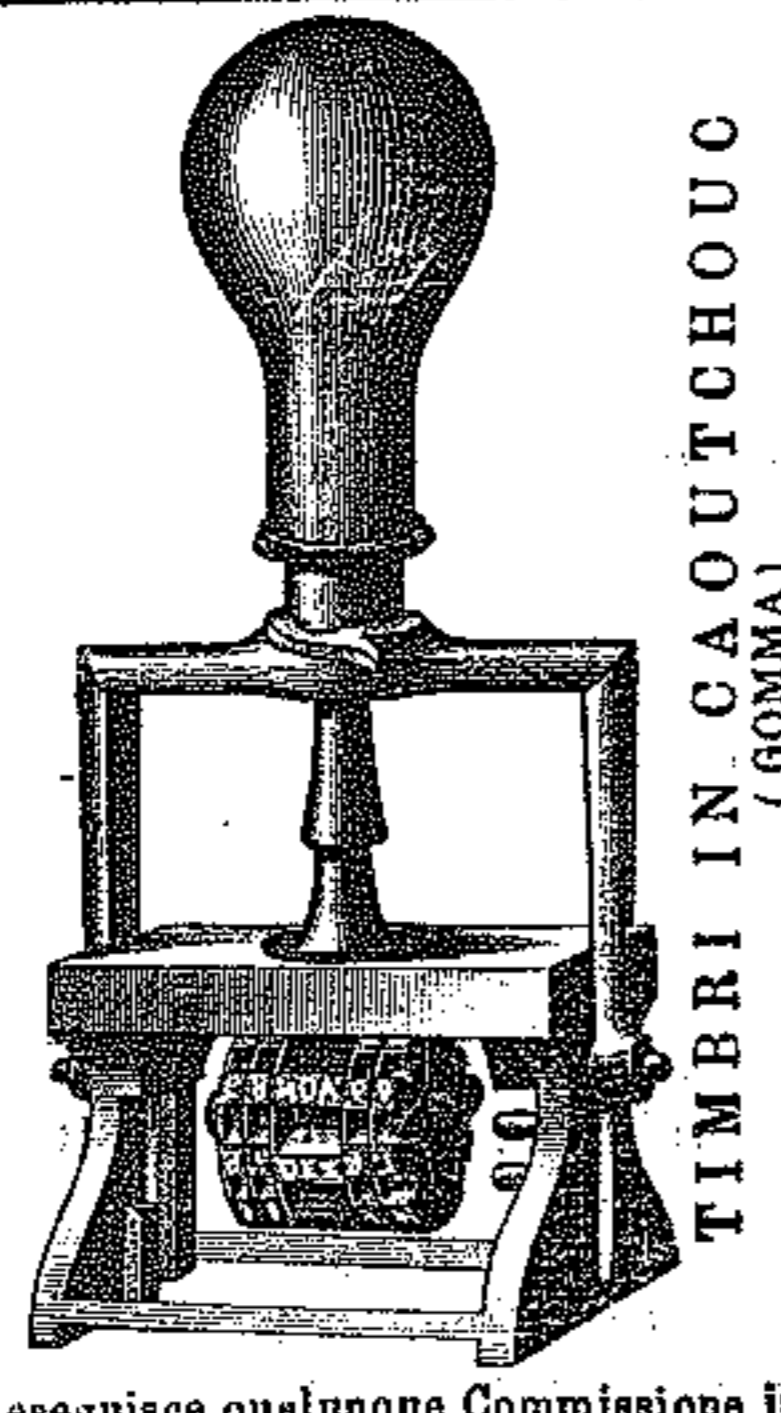
Sub Agente PER UDINE E PROVINCIA Lodovico Nodari Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA TOSO in Udine Via Paolo Sarpi, n. 6 ex piazzetta S. Pietro Martini. Eseguisce qualunque lavoro in campo della meccanica pratica. Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI - Eseguisce i lavori in giornata. Presso di lui si trovano molte specialità per puliture e conservazioni dei DENTI.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri UDINE ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialettere sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.



DEPOSITO Carta, Carboni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento. Carte da lettera d'ogni genere e novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmi ecc. Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento. Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato. Inchiestori neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere. Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali. Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

DEPOSITO Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo. Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. Astucci contenenti libro di preghiera, porta visite di tutta novità, confezionati in varie foggie. Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento. Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo. Biblioteca per l'infanzia - Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie. Ogni genere di Libri da scrivere per Senole.

Forniture Civili e Militari

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano. Tonic ricostituente del Sangue. Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto. Attestato medico.

COMUNE DI MILANO SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA-BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc. ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminentemente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, poi, sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz. GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco; Minisini Francesco; Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio. Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for BORSE ITALIANE and BORSE ESTERE. Includes data for Venezia, Milano, Trieste, Genova, Roma, Napoli, and various international markets like London, Berlin, and Vienna.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli. È il primo dei ricostituenti il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

EAU DE LYS Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER. L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiori ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Blister - Anglo - Germanico. È un vescicatorio risolvendo di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicazioni e capelletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. - È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri lufantici, delle gambe dei pulitri usato come ricicchio; guarisce le angine usalattie polmonari, artriti ecc. Vescicatorio Liquido Azimont per i Cavalli e Bovini. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena. Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

GRATIS inviando biglietto di visita alla Frat. Bertoni, Milano, Broletto 2, spedisce catalogo con prezzi ridotti delle CONSERVA ALIMENTARI SPECIALITÀ in CIBI di MAGRO Pesci marinati, ed all'olio, salse, le gumi pates assortiti, selvaggina, mostarde, minestre, frutta, pudding inglesi ecc.

Presso gli Uffici di Redazione ed Amministrazione di questo Giornale si accettano Avvisi a prezzi mitissimi. Udine 1889. - Via della Patria del Friuli.